



VOL. 5



ORTODONZIA TRASPARENTE

Capire prima di scegliere. Una guida per adolescenti e adulti.

Informazioni chiare per capire indicazioni, alternative, tempi, rischi e mantenimento.

CENTRO ODONTOIATRICO ZEA

Costruiamo salute nel tempo, con rispetto e cura.





INDICE

PRIMA DI INIZIARE

Una guida per scegliere
con consapevolezza

5

IN QUESTA GUIDA

Un percorso in dodici temi

7

CONOSCERE IL TRATTAMENTO

Una serie di mascherine,
un progetto unico

8

SCELTA CLINICA

Adolescenti e adulti:
condizioni diverse, stesso
principio

10

PRIMA VISITA

Il progetto nasce prima
della prima mascherina

13

PERCORSO CLINICO

Mascherine, attacchi
e piccoli aggiustamenti

15

VITA QUOTIDIANA

Il fattore che decide
il risultato: il tempo
di utilizzo

18

PRIMI GIORNI

Cosa aspettarsi
nei primi giorni di ogni
mascherina

20

ORTODONZIA SICURA

Perché la supervisione
di un professionista
non è un dettaglio

22

SALUTE NEL TEMPO

Il lavoro non finisce
con l'ultima mascherina

25

INFORMAZIONI CORRETTE

Domande frequenti
e falsi miti

27

DECISIONE CONSAPEVOLE

Le domande da portare
alla prima visita

30

METODO ZEA

Un percorso costruito
intorno alla persona

31

PROMEMORIA

Come prepararti
alla prima visita

33

UN'ULTIMA RIFLESSIONE

34

Informare significa aiutare
ogni persona a scegliere
con maggiore consapevolezza

www.studiozeasrl.it





UNA GUIDA PER SCEGLIERE CON CONSAPEVOLEZZA

Se stai leggendo queste pagine, probabilmente stai valutando di correggere l'allineamento dei tuoi denti, o di quelli di tuo figlio o tua figlia, senza portare un apparecchio fisso metallico. Forse hai già sentito parlare di allineatori trasparenti sui social, in farmacia o dal tuo dentista, e vuoi capire meglio di cosa si tratta prima di decidere.

Questo opuscolo non nasce per convincerti a scegliere gli allineatori. Nasce per aiutarti a capire quando possono essere una soluzione adatta, quali sono i loro limiti reali e quali domande porre prima di iniziare un percorso.

L'ortodonzia trasparente ha cambiato molto il modo in cui adolescenti e adulti affrontano la correzione dei denti: meno visibile, spesso più comoda nella vita quotidiana. Non è però una scelta valida per ogni situazione, né priva di regole da rispettare. La differenza tra un risultato stabile e un percorso deludente dipende quasi sempre dagli stessi fattori: una diagnosi corretta, un'indicazione appropriata e la costanza nell'uso quotidiano.



CHE COSA TROVERAI

- come funzionano gli allineatori e in cosa si differenziano dall'apparecchio fisso;
- per chi sono indicati, tra adolescenti e adulti, e quali condizioni servono per iniziare;
- quali malocclusioni possono correggere, e quali richiedono altre soluzioni;
- come si svolge il percorso, dalla prima visita alla mascherina finale;
- cosa serve fare ogni giorno perché il trattamento funzioni davvero;
- perché il periodo successivo al trattamento è importante quanto quello con gli allineatori.



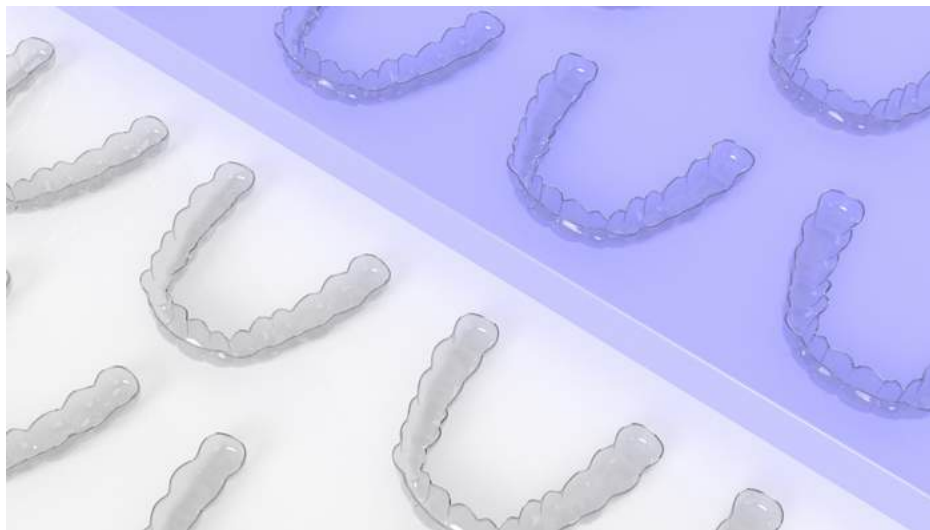
UN PERCORSO IN DODICI TEMI

1. Cos'è l'ortodonzia trasparente
2. Per chi è indicata: adolescenti e adulti
3. La prima visita e la diagnosi digitale
4. Come si svolge il trattamento
5. La costanza quotidiana
6. Fastidio e adattamento
7. Allineatori acquistati online senza visita
8. Dopo il trattamento: la contenzione
9. Domande frequenti e falsi miti
10. Le domande da portare alla prima visita
11. Il metodo dello studio
12. Come prepararsi alla prima visita

COME LEGGERE L'OPUSCOLO

Puoi leggere l'opuscolo dall'inizio oppure partire dal capitolo che risponde al tuo dubbio. Ogni sezione è autonoma, ma tutte condividono lo stesso principio: la scelta giusta è quella costruita sul singolo paziente, non su una soluzione standard.





UNA SERIE DI MASCHERINE, UN PROGETTO UNICO

Non è un prodotto: è un percorso clinico costruito su *misura*.

Gli allineatori trasparenti sono dispositivi medici: mascherine sottili e trasparenti, realizzate su misura, che vengono indossate in sequenza per spostare i denti in modo graduale.

Ogni mascherina applica una leggera pressione su alcuni denti, spingendoli di una frazione di millimetro più vicino alla posizione pianificata; dopo un periodo stabilito, si passa alla mascherina successiva della serie.

Il principio biomeccanico non è diverso da quello dell'apparecchio fisso: entrambi muovono i denti attraverso forze controllate nel tempo. Cambia lo strumento, non la logica clinica.

Per questo la parte più importante del trattamento non è la mascherina in sé, ma il progetto che la precede: uno studio digitale della bocca che stabilisce quale dente si sposta, in che direzione, in quale sequenza e con quale mascherina.

Prima di iniziare, il professionista raccoglie impronte digitali o tradizionali, fotografie e, quando indicato, radiografie. Queste informazioni permettono di costruire una simulazione del movimento dentale e di definire il numero di mascherine necessarie.

È un momento del percorso da non sottovalutare: decisioni prese con cura in questa fase riducono la necessità di correzioni successive.

Gli allineatori sono lo strumento di un progetto clinico digitale, non un prodotto standard: il risultato dipende da come viene pianificato l'intero percorso.

DOMANDA FREQUENTE

È vero che gli allineatori sono completamente invisibili?

Sono molto meno evidenti di un apparecchio fisso metallico, ma non sempre invisibili in senso assoluto: è necessario applicare piccoli rilievi in composito, dello stesso colore del dente, che aiutano la mascherina a esercitare la forza necessaria. Restano comunque una delle opzioni più discrete oggi disponibili.





ADOLESCENTI E ADULTI: CONDIZIONI DIVERSE, STESSO PRINCIPIO

L'età non è l'unico fattore che conta.

Gli allineatori trasparenti possono essere utilizzati sia da adulti sia da adolescenti, ma con una condizione comune: la dentatura permanente deve essere presente, o quasi completa.

Nei bambini con dentizione mista, quando denti da latte e permanenti convivono nella stessa arcata, la correzione di eventuali problemi scheletrici o funzionali richiede solitamente approcci diversi, pensati per accompagnare la crescita.

PER GLI ADOLESCENTI

Una volta erotti i denti permanenti, un adolescente può essere un buon candidato al trattamento, a patto che si aggiunga un elemento che con gli adulti è meno determinante: la capacità di seguire con costanza le indicazioni ricevute. Gli allineatori funzionano solo se vengono indossati per la maggior parte della giornata; a differenza dell'apparecchio fisso, dipendono in larga parte dalla collaborazione del paziente. Per

questo, in fase di valutazione, l'ortodontista considera anche la motivazione del ragazzo o della ragazza, non solo le condizioni dei denti.

A decidere sono la situazione clinica di partenza e, per gli adolescenti, la capacità di rispettare l'uso quotidiano richiesto: pesano più di un'età fissa scritta sul calendario.

PER GLI ADULTI

Negli adulti la richiesta più frequente riguarda l'estetica, ma la valutazione clinica non si ferma a questo aspetto. Contano la salute delle gengive e dell'osso, eventuali pregresse malattie parodontali, la presenza di otturazioni, corone o impianti, e le condizioni generali di salute. Una bocca sana è il punto di partenza necessario: gengive infiammate o carie non trattate vanno risolte prima di iniziare qualsiasi percorso con allineatori.

I LIMITI REALI DEGLI ALLINEATORI

Uno degli equivoci più diffusi è pensare che gli allineatori trasparenti possano risolvere qualunque tipo



di malocclusione con la stessa efficacia dell'apparecchio fisso. Le due tecniche, in realtà, non sono sempre intercambiabili.

Talvolta per alcune malocclusioni gli studi disponibili indicano risultati sovrapponibili tra allineatori e apparecchio fisso, quando il trattamento è ben progettato e seguito con costanza.



Per le malocclusioni più complesse, come importanti problemi scheletrici, morsi molto profondi o aperti, o la necessità di spostare in modo marcato le radici, le evidenze scien-

LO SAPEVI CHE?

Raramente l'età anagrafica, da sola, rappresenta un limite per iniziare un trattamento ortodontico: contano soprattutto le condizioni di denti, gengive e osso.



*Non esiste uno strumento
adatto a ogni caso.*



tifiche sono più limitate: in alcuni casi un apparecchio fisso, da solo o in combinazione con gli allineatori, resta la soluzione più prevedibile.

L'efficacia degli allineatori cambia da situazione a situazione: la selezione accurata del paziente resta il primo passo del trattamento, prima ancora della tecnica scelta.

Un consenso internazionale di esperti, pubblicato nel 2025, ha analizzato proprio questo tema, evidenziando che gli allineatori rappresentano uno strumento efficace per un'ampia gamma di casi, ma non sostituiscono il giudizio clinico né una selezione accurata del paziente: il fattore che pesa di più sul risultato finale resta l'esperienza di

chi progetta il trattamento, non il marchio della mascherina.

DOMANDA FREQUENTE

Se il mio caso è complesso, gli allineatori sono automaticamente esclusi?

Non necessariamente. In alcune situazioni complesse gli allineatori vengono comunque utilizzati, spesso in combinazione con altri dispositivi ausiliari. La decisione dipende da uno studio approfondito del caso, non da una regola valida per tutti.





IL PROGETTO NASCE PRIMA DELLA PRIMA MASCHERINA

Ogni allineatore segue un piano scritto *prima* di essere prodotto.

La prima visita serve a capire se, nel tuo caso, l'ortodonzia trasparente rappresenta davvero la soluzione più adatta. Va oltre il semplice controllo dei denti storti: comprende l'esame di denti, gengive, occlusione e, quando necessario, di radiografie o di una scansione tridimensionale.

Il professionista raccoglie anche informazioni sulla tua storia clinica generale: eventuali malattie, farmaci



assunti, abitudini come il bruxismo, precedenti trattamenti ortodontici. Non sono domande di circostanza: alcune condizioni, come il fumo o una parodontite non curata, possono influenzare la scelta del percorso più adatto.

Dalla scansione digitale della bocca nasce una simulazione del movimento dei denti, capitolo per capitolo, mascherina per mascherina.

Questa simulazione è uno strumento di progettazione, non una promessa di risultato: mostra la direzione del trattamento, ma l'esito reale dipende anche da come i denti rispondono biologicamente e da quanto le indicazioni vengono seguite giorno per giorno.

La qualità della diagnosi iniziale incide sul risultato finale tanto quanto l'uso quotidiano della mascherina.



LO SAPEVI CHE?

La simulazione digitale del sorriso mostra il percorso previsto, ma resta uno strumento di pianificazione. Il risultato finale può richiedere piccoli aggiustamenti rispetto all'anteprima iniziale.





MASCHERINE, ATTACCHI E PICCOLI AGGIUSTAMENTI

Ogni fase ha una funzione *precisa* nel progetto complessivo.

Il trattamento si sviluppa attraverso una serie di allineatori numerati, ciascuno indossato per un periodo stabilito dal professionista prima di passare al successivo. Il numero totale di mascherine varia molto da un caso all'altro: dipende dalla complessità del movimento richiesto, non da uno standard fisso. Anche la durata complessiva del percorso è variabile: in letteratura divulgativa vengono spesso citati intervalli che vanno da alcuni mesi a due anni

circa, ma il dato reale va sempre verificato caso per caso con l'ortodontista.

GLI ATTACCHI: PICCOLI PUNTI DI PRESA

In molti casi, alcuni denti hanno bisogno di piccoli rilievi in resina composita, dello stesso colore dello smalto, chiamati attacchi. La loro funzione è meccanica, non decorativa: fungono da punto di ancoraggio, permettendo alla mascherina



di esercitare una forza più precisa su movimenti complessi come rotazioni o spostamenti verticali. L'applicazione è indolore e non danneggia il dente; vengono rimossi al termine del trattamento con la stessa semplicità.

LO STRIPPING INTERDENTALE (IPR)

In presenza di affollamento lieve o moderato, il professionista può proporre una riduzione controllata e minima dello smalto tra un dente e l'altro, per creare lo spazio necessario senza ricorrere a un'estrazione. È una procedura indolore, che asporta una quantità di smalto molto ridotta, pianificata con attenzione e proposta solo quando serve davvero, non applicata come prassi di default.

Il trattamento è un percorso che si adatta nel tempo, non una sequenza fissa e immutabile di mascherine identiche.

CONTROLLI E CAMBI DI ROTTA

Durante il percorso sono previsti controlli periodici, per verificare che i denti si stiano muovendo secondo quanto pianificato. Non è raro che si renda necessaria una nuova scansione a metà percorso, per produrre una seconda serie di mascherine più aderente a come la bocca sta realmente rispondendo.

Fa parte della normale gestione di un trattamento vivo: il piano iniziale

DOMANDA FREQUENTE

Se devo fare l'IPR, i miei denti restano più deboli?

Se eseguita da un professionista secondo protocolli controllati, la limatura interprossimale non compromette la salute dello smalto né aumenta in modo significativo il rischio di carie. Resta comunque una procedura da valutare caso per caso, non una prassi automatica.



resta un punto di partenza affidabile, non un binario impossibile da correggere.





IL FATTORE CHE DECIDE IL RISULTATO: IL TEMPO DI UTILIZZO

Nessuna mascherina funziona se resta nella scatola.

La differenza più importante tra allineatori e apparecchio fisso non riguarda l'aspetto, ma la responsabilità quotidiana. L'apparecchio fisso lavora indipendentemente dalla volontà del paziente; gli allineatori, essendo removibili, dipendono da quante ore al giorno vengono effettivamente indossati.

Le indicazioni più diffuse suggeriscono un utilizzo quasi continuo, nell'ordine di 20-22 ore al giorno, togliendo la mascherina solo per

mangiare, per bere bevande diverse dall'acqua e per l'igiene orale. Indossarli meno ore non significa semplicemente un risultato più lento: può modificare il movimento previsto, rendendo necessarie mascherine aggiuntive o correzioni del piano originario.

IGIENE: UN VANTAGGIO CHE RICHIEDE DISCIPLINA

La possibilità di rimuovere la mascherina per lavare i denti è spesso indicata come un vantaggio rispet-



to all'apparecchio fisso, ed è vero: pulire denti e spazzolare le gengive è più semplice senza fili e attacchi metallici.

Questo vantaggio, però, si trasforma in un rischio se non è accompagnato da un'igiene costante: gli allineatori aderiscono strettamente ai denti, e residui di cibo o placca intrappolati sotto la mascherina possono favorire carie e infiammazione gengivale più rapidamente che a bocca libera.

Il risultato dipende più dalla costanza quotidiana del paziente che dalla tecnologia della mascherina in sé.

Anche le mascherine stesse vanno pulite quotidianamente, con uno spazzolino morbido dedicato e un

detergente specifico: l'acqua calda e il dentifricio tradizionale possono opacizzare o deformare la plastica.

DOMANDA FREQUENTE

Posso bere il caffè o il tè con la mascherina addosso?

È preferibile evitarlo. Le bevande diverse dall'acqua, soprattutto se calde o colorate, possono macchiare la mascherina o favorire l'accumulo di residui: meglio rimuoverla, bere e lavare i denti prima di indossarla nuovamente.





COSA ASPETTARSI NEI PRIMI GIORNI DI OGNI MASCHERINA

Un po' di pressione è normale: il dolore *persistente* no.

Nei primi giorni con ogni nuova mascherina è comune avvertire una sensazione di pressione o lieve indolenzimento, soprattutto durante la masticazione. È un segno che i denti stanno rispondendo alla forza applicata, e in genere si attenua entro pochi giorni.

Anche la parlata può risultare leggermente diversa nei primi tempi, in particolare nella pronuncia di alcune consonanti: è un adattamento comune, che tende a risolversi con



l'uso quotidiano della mascherina. Meno comune, ma possibile, è un piccolo fastidio dato dal bordo della mascherina contro la guancia o la lingua, soprattutto nelle prime settimane: se persiste o diventa doloroso, è opportuno segnalarlo allo studio, senza aspettare il controllo successivo.

QUANDO CONTATTARE LO STUDIO

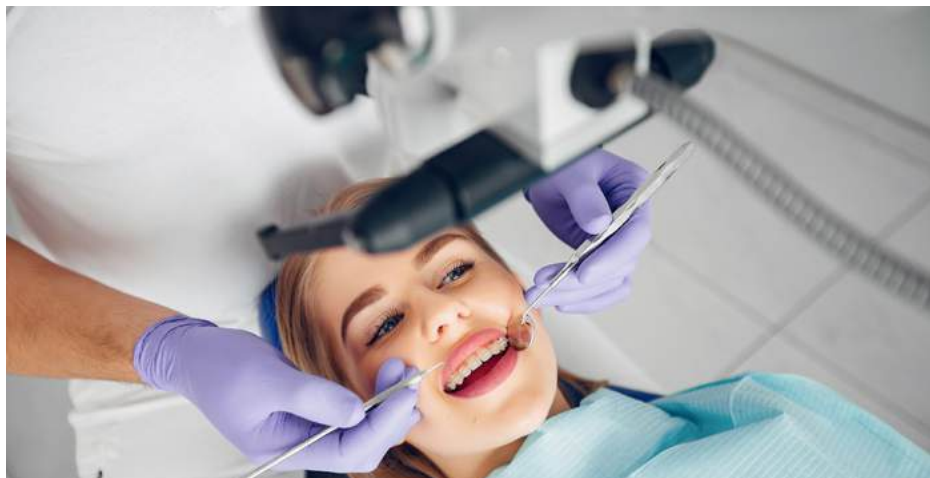
- dolore che non si attenua dopo alcuni giorni;
- lesioni o ulcere che non guariscono;
- una mascherina che non si adatta più correttamente ai denti;
- un attacco che si stacca in modo evidente.

Un certo adattamento nei primi giorni è normale; un dolore che non passa non lo è, e va sempre segnalato.

LO SAPEVI CHE?

Il fastidio tende a essere più marcato nei primi due o tre giorni di ogni nuova mascherina della serie, per poi ridursi progressivamente fino al cambio successivo.



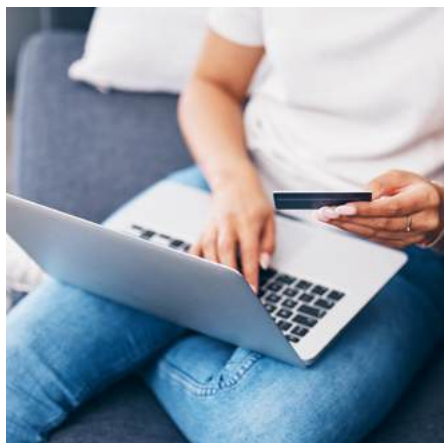


PERCHÉ LA SUPERVISIONE DI UN PROFESSIONISTA NON È UN DETTAGLIO

Comprare online è un clic. Curare un'occlusione è un *percorso clinico*.

Negli ultimi anni si sono diffuse proposte commerciali che promettono allineatori trasparenti acquistabili online, spesso partendo da un'impronta presa autonomamente a casa, senza una visita odontoiatrica preliminare.

La proposta è spesso più economica e più rapida di un percorso tradizionale, ma comporta rischi che vale la pena conoscere prima di scegliere. Gli allineatori sono dispositivi me-



dici, non semplici prodotti estetici: il loro effetto è muovere i denti, e un movimento pianificato male può portare, nei casi più sfavorevoli, a danni non sempre reversibili, come recessioni gengivali, problemi occlusali o perdita di stabilità dei denti.



Le società scientifiche di settore, comprese quelle italiane, hanno più volte segnalato che una diagnosi a distanza, senza l'esame diretto di denti, gengive e occlusione da parte di un professionista, non può sostituire una valutazione clinica completa.

Anche la normativa europea sui dispositivi medici prevede che la vendita di questi prodotti rispetti le disposizioni nazionali relative all'esercizio della professione odonto-

LO SAPEVI CHE?

Un prezzo molto conveniente, in questo ambito, può semplicemente indicare che alcune fasi del percorso clinico, come visita, diagnosi e controlli in presenza, sono state ridotte o escluse.



iatrica: un percorso ortodontico, in altre parole, resta un atto medico, anche quando lo strumento utilizzato sembra semplice.

Il materiale della mascherina non cambia; cambia radicalmente il livello di sicurezza quando manca la supervisione diretta di un professionista.

COSA VERIFICARE PRIMA DI ACCETTARE UN PERCORSO

- se è prevista una visita odontoiatrica diretta, non solo un'impronta a distanza;
- chi firma la diagnosi e il piano di trattamento;
- se sono previsti controlli periodici in presenza durante il percorso;
- cosa succede in caso di complicanze o risultati non soddisfacenti.





IL LAVORO NON FINISCE CON L'ULTIMA MASCHERINA

I denti hanno una loro *memoria*.

Molti pazienti pensano che il percorso si concluda quando viene tolta l'ultima mascherina della serie. In realtà, da quel momento inizia una fase altrettanto importante: la *con*tenzione.

Dopo un trattamento ortodontico, i tessuti che sostengono i denti, come osso e legamenti, non si sono ancora stabilizzati del tutto nella nuova posizione. Senza un dispositivo di mantenimento, i denti tendono a spostarsi gradualmente verso la loro posizione precedente:

un fenomeno noto come *recidiva* ortodontica.



Per questo motivo, al termine del percorso con gli allineatori viene quasi sempre proposta una contenzione: può trattarsi di una mascherina rimovibile trasparente, da indossare secondo uno schema che si riduce nel tempo, oppure di un filo fisso incollato dietro i denti anteriori, pensato per restare più a lungo. In alcuni casi le due soluzioni vengono utilizzate insieme.

Il risultato ottenuto con gli allineatori resta nel tempo solo se accompagnato da una corretta fase di contenzione.

La durata della contenzione varia da persona a persona: alcuni protocolli prevedono un uso quasi continuo nei primi mesi, con una riduzione progressiva fino all'utilizzo solo notturno; altri prevedono

un mantenimento più prolungato, in particolare per i denti dell'arcata inferiore, più esposti a piccoli spostamenti nel tempo.



DOMANDA FREQUENTE

Devo portare la contenzione per sempre?

Dipende dal singolo caso e dal tipo di contenzione scelta. Alcuni pazienti la utilizzano per un periodo limitato, altri per molti anni, specialmente con dispositivi fissi pensati per restare a lungo. È l'ortodontista a definire, in base alla stabilità osservata, il protocollo più adatto.





DOMANDE FREQUENTI E FALSI MITI

Le risposte generali aiutano a *orientarsi*, ma la decisione finale richiede sempre una valutazione individuale.

GLI ALLINEATORI SONO SEMPRE PIÙ VELOCI DELL'APPARECCHIO FISSO?

Non è una regola generale. In alcuni casi semplici, una progettazione digitale accurata può contenere i tempi; in casi più complessi, un

apparecchio fisso può risultare più prevedibile e, talvolta, più rapido.

FUNZIONANO ANCHE SE LI TOLGO SOLO PER MANGIARE?

Il tempo di utilizzo raccomandato è quasi continuo durante la giornata. Un uso ridotto rispetto alle indicazioni può rallentare il movimento previsto o richiedere mascherine aggiuntive.





SONO DOLOROSI?

La sensazione più comune è una pressione o un lieve indolenzimento nei primi giorni di ogni mascherina, generalmente ben tollerata. L'intensità percepita varia da persona a persona.

POSSO FARE SPORT CON GLI ALLINEATORI?

Sì, nella maggior parte degli sport non ci sono controindicazioni. Per gli sport da contatto è consigliato chiedere indicazioni al proprio ortodontista.

GLI ALLINEATORI CAUSANO PROBLEMI ALLA MASCELLA O ALL'ARTICOLAZIONE?

Le evidenze scientifiche su un possibile legame tra allineatori e disturbi dell'articolazione temporo-mandibolare sono ancora limitate e non permettono conclusioni definitive. In presenza di sintomi preesistenti, la situazione va comunque segnalata e valutata individualmente.

SE SMETTO A METÀ TRATTAMENTO, I DENTI RESTANO NELLA POSIZIONE RAGGIUNTA?

No. Senza completare il percorso e senza una fase di contenzione, i denti tendono a muoversi nuovamente, spesso avvicinandosi alla posizione di partenza.

GLI ADOLESCENTI SONO ABBASTANZA RESPONSABILI PER GLI ALLINEATORI?

Dipende dalla singola persona, non dall'età in sé. È un aspetto che l'or-

todontista valuta insieme alla famiglia già durante la prima visita.

GLI ALLINEATORI VANNO BENE ANCHE PER CHI HA GIÀ CORONE O IMPIANTI?

In molti casi sì, ma richiede una pianificazione più attenta: i denti con corone o impianti si comportano in modo diverso durante il movimento ortodontico, e vanno considerati fin dalla diagnosi iniziale.

È NORMALE CHE LA PARLATA CAMBI ALL'INIZIO?

Sì, è un adattamento comune nei primi giorni, che generalmente si risolve con l'uso quotidiano della mascherina.

SE INTERROMPO IL TRATTAMENTO IN VACANZA, SUCCEDDE QUALCOSA?

Un'interruzione breve, come qualche giorno di viaggio, raramente compromette il risultato finale, ma le indicazioni specifiche del proprio ortodontista restano il riferimento più affidabile.

DA RICORDARE

Diffida di chi promette un risultato garantito, identico per ogni caso e senza bisogno di controlli: in ortodonzia, come in ogni terapia medica, la persona conta più dello strumento

LE DOMANDE DA PORTARE ALLA PRIMA VISITA

Un professionista dovrebbe aiutarti a *comprendere* il piano, non chiederti di accettarlo sulla fiducia.

1. Il mio caso può essere trattato con gli allineatori, o è più indicato l'apparecchio fisso?
2. Sono necessari attacchi o stripping interdentale? In che misura?
3. Quanto tempo al giorno devo indossarli perché il piano funzioni davvero?
4. Cosa succede se una mascherina si rompe o si perde?
5. Sono previsti controlli periodici in studio? Con quale frequenza?
6. Quale contenzione è prevista al termine del trattamento, e per quanto tempo?
7. Quali sono i costi complessivi, e cosa comprendono, tra visite, eventuali rifiniture e contenzione?
8. Cosa succede se il risultato non corrisponde del tutto alla simulazione iniziale?
9. Chi seguirà il mio percorso in caso di dubbi tra un controllo e l'altro?

PRIMA DI DECIDERE, VERIFICA DI AVER RICEVUTO

- una diagnosi comprensibile, non solo un'anteprima estetica del sorriso;
- le alternative valutate, con vantaggi e limiti;
- informazioni su rischi, limiti e consenso informato;
- indicazioni chiare sulla contenzione dopo il trattamento.



UN PERCORSO COSTRUITO INTORNO ALLA PERSONA

Per il Centro Odontoiatrico ZEA l'ortodonzia è uno *strumento* della cura, non solo dell'estetica.

La richiesta più frequente, tra adolescenti e adulti, riguarda l'aspetto del sorriso. È una motivazione legittima, ma nel nostro approccio non è mai l'unico punto di partenza: un allineamento corretto deve funzionare bene tanto quanto apparire bene.



- prevedere sempre una fase di contenzione, non solo il trattamento attivo;
- mantenere controlli periodici per tutta la durata del percorso.

In medicina non esistono certezze assolute. L'impegno professionale consiste nel selezionare con responsabilità lo strumento più adatto, spiegare in modo trasparente vantaggi e limiti, e accompagnare la persona anche dopo la fine del trattamento attivo.

I CRITERI CHE GUIDANO IL LAVORO

- ascoltare aspettative, timori e abitudini prima di parlare di tecnica;
- valutare occlusione, gengive e articolazione, non solo l'estetica dei denti frontali;
- scegliere tra allineatori e apparecchio fisso in base al caso, non a una preferenza di partenza;





COME PREPARARTI ALLA PRIMA VISITA

Una prima visita *utile* non serve a confermare una scelta già fatta.

Porta con te, se disponibili:

- eventuali radiografie o valutazioni ortodontiche recenti;
- un elenco aggiornato di farmaci assunti;
- informazioni su precedenti trattamenti ortodontici;
- le domande che desideri chiarire.

Durante l'incontro verranno raccolte le informazioni cliniche, esaminata la bocca e valutata l'eventuale necessità di ulteriori accertamenti. Una prima visita utile non serve a confermare una scelta già fatta: serve a capire quale percorso abbia davvero senso per te.





La migliore ortodonzia trasparente è quella che, alla fine del percorso, si nota soprattutto per il risultato: un sorriso che funziona bene e si mantiene stabile nel tempo, raggiunto con un percorso spiegato con chiarezza fin dall'inizio.



Grazie per aver dedicato tempo a questa guida. Ci auguriamo che ti abbia aiutato a fare domande più precise e ad affrontare ogni scelta con maggiore consapevolezza.

Dott. Zoran Zaccheroni | Dott.ssa Antonella Fagella



CENTRODONTIOIATRICO

ZEA Centro Odontoiatrico

Viale Guglielmo Marconi, 16, 40026 Imola (BO)

+39 0542 628404 - info@studiozeasrl.it

Sito web: www.studiozeasrl.it

Finalità e riferimenti

Questo opuscolo ha finalità esclusivamente informative. Non consente di formulare diagnosi, non sostituisce la visita ortodontica e non descrive in modo completo rischi, benefici e alternative di ogni procedura. Le indicazioni cliniche devono essere personalizzate dal professionista sulla base della situazione individuale.

Riferimenti essenziali

- American Association of Orthodontists, "Aligners vs. Braces: A Comparison", aaainfo.org (risorsa online aggiornata periodicamente, consultata nel 2026).
- American Association of Orthodontists, "Aligners", aaainfo.org/treatments/aligners (risorsa online aggiornata periodicamente, consultata nel 2026).
- American Association of Orthodontists, "Clear Aligner Therapy: The Discreet Way to Straighten Teeth", aaainfo.org (risorsa online aggiornata periodicamente, consultata nel 2026).
- D'Antò V. et al., "Indications and limits of clear aligner therapy: an international modified Delphi consensus study", *Progress in Orthodontics*, 26(1):28, 2025.
- Società Italiana di Ortodonzia (SIDO) – portale pazienti Sorridibene, "Dopo l'apparecchio ortodontico: l'importanza della Contenzione", sorrilibene.it.
- Associazione Specialisti Italiani in Ortodonzia (ASIO), comunicazioni pubbliche su ortodonzia fai-da-te e allineatori acquistati online.
- Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai dispositivi medici.



CENTRODONTOLATRICO



[studiozea.imola](https://www.facebook.com/studiozea.imola)



[studiozea](https://www.instagram.com/studiozea)

Costruiamo salute nel tempo,
con rispetto e cura.